

# Franciacorta È il biglietto da visita dell'azienda di Capriolo per la conquista del mercato estero

## Il ritorno alle «origines» di Lantieri

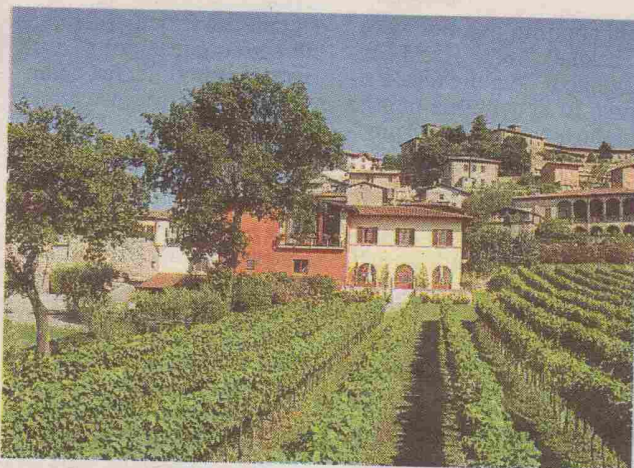
### «Un pas dosé come quarant'anni fa»

Ha il sapore delle origini il nuovo Franciacorta Riserva 60 mesi di Lantieri de Paratico: un pas dosé — cioè senza zuccheri aggiunti — proprio come il primo metodo classico uscito dalla cantina di Capriolo nel 1974.

L'aneddoto lo racconta Fabio Lantieri, figlio del fondatore Giancarlo, e oggi alla guida dell'azienda di famiglia. «La nostra prima bottiglia di Franciacorta è stata un dosaggio zero e la realizzò l'allora giovanissimo Cesare Ferrari, che dopo anni è ancora il nostro enologo, affiancato da Alessandro Santini, quando raccolse la sfida di mio padre di provare a spumantizzare il pinot. Lo assaggiarono ed era buono. Poi con gli anni l'abbiamo accantonato, preferendo puntare su brut ed extra brut. Nel 2002 però abbiamo ricominciato a lavorare sul pas dosé, ed eccoci qui. Non a caso l'abbiamo chiamato *origines*».

Storia antica quella della Lantieri de Paratico, 20 ettari vitati fra Capriolo e Adro, 120 mila bottiglie di Docg a cui se ne aggiungono 40 mila di Curtefranca rosso e bianco e, soprattutto, una tradizione fondativa che chiama in causa persino Dante Alighieri il quale, pare, ospite dell'antico castello dei Lantieri a Partico, avesse trovato ispirazione per la costruzione morfologica del Purgatorio proprio dallo scosceso skyline del centro storico di Capriolo.

«Il 2013 — spiega Fabio Lantieri — è stato un anno di consolidamento del fatturato che, dopo il +20% registrato nel 2011, ha sfiorato il milione e mezzo di euro. È innegabile che un po' abbiamo risentito della crisi dei consumi interni, tutta-



**Paesaggio dantesco** Il Purgatorio sarebbe ispirato a Capriolo

via i primi mesi del 2014 sembrano confermare un'aria di ripresa: si respira più fiducia nel mercato e maggior interesse rispetto a prodotti di alta qualità».

Fra le prime realtà ad aderire al progetto Ita.Ca dell'Università di Milano per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica, in piena conversione al biologico, la Lantieri è al lavoro per allargare la quota di export, oggi attorno al 10 per cento. «Puntiamo sulla Germania, il Belgio, la Svizzera e gli Stati Uniti. Ci stiamo mettendo molto impegno, perché per il Franciacorta c'è un problema di riconoscibilità, di brand identity. Dobbiamo imparare a rac-

contare il nostro prodotto, altrimenti il rischio è di essere assimilati ad altri vini frizzanti di livello inferiore. E noi non vogliamo né possiamo competere sul prezzo».

Un percorso, quest'ultimo, che passa dalle fiere — l'immane Vinitaly e l'esperienza del tedesco Pro Wein in testa — ma finisce inevitabilmente di nuovo in cantina. «Dobbiamo sforzarci di attirare i visitatori in Franciacorta, perché è il nostro territorio che deve parlare per noi». Il che fa pensare, ormai nell'immediato, a Expo. «Una grande occasione — conclude Lantieri — ma a patto di riuscire a intercettare il grande flusso di gente che si concentrerà a Milano per portarla da noi, farla pernottare qui e fargli assaggiare il nostro vino. Siamo a pochi chilometri da un hub importante come quello di Orio. Non è una missione impossibile».

**Massimiliano Del Barba**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Ex A2A

### Sono partiti i licenziamenti alla E-Utile

Trenta lavoratori bresciani rischiano il posto. Anzi, due sono già stati licenziati. Ex dipendenti di Asm, nel 2010 sono passati in E-Utile, società partecipata da A2A, con la garanzia della tutela del posto. Poi, nel 2012, la multiutility ha ceduto le sue quote ad Atos, società del settore Ict. Resta un contratto di servizio che lega A2A e Atos fino al 2015, ma a quanto pare non basta per salvare i posti di lavoro dei 30 lavoratori. Ieri sono infatti partite due lettere di licenziamento nei confronti di due ingegneri bresciani. Il motivo? «Il lavoratore non ha più attività a cui essere destinato». Nella riorganizzazione aziendale si è infatti deciso che «tutte le attività direttive faranno capo a Milano». L'effetto è stato immediato. A nulla pare dunque valsa la raccomandazione presentata da Aldo Boifava (Pd), approvata dal consiglio comunale lo scorso dicembre, che impegnava A2A ad attivarsi per tutelare gli ex dipendenti Asm. (d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA